

gilanza doveva essere esercitata perchè lo sgombro non fosse ostacolato da azioni nemiche.

Contromandato per conseguenza l'invio dei rifornimenti, il comando della divisione esploratori concentrò il giorno 18 a Pelagosa i piroscafi *Aventino*¹ e *Gianicolo*, che si trovavano sulla costa pugliese per ricerca di mine, ed una goletta a motore con la scorta del cacciatorpediniere *Aquilone* e delle torpediniere *Cigno*, *Clio*, *Canopo* e *Astore*. A protezione dell'operazione di sgombro inviò in crociera a ponente dell'isola il *Quarto* con i c. t. *Animoso*, *Ardito*, *Intrepido* ed *Irrequieto*, a mezzogiorno il *Sapphire* con i c. t. *Rivière*, *Bory*, *Bouclier* e *Protet*; a levante il *Bristol* con *Abba*, *Mosto* e *Bisson*.

Distrutto ed arso ciò che non era agevole portar via, i materiali, comprese le armi e le munizioni, ed il personale furono imbarcati sulle unità da carico e sulle siluranti nel pomeriggio del giorno 18, ed alle ore 20 il convoglio salpò e diresse per Barletta.

Il comando austriaco, che dai posti di vedetta più avanzati delle isole curzolane poteva con tempo chiaro avere informazioni sui movimenti di navi

¹ L'*Aventino* che navigava alla velocità di mg. 4,5 arrivò difatto troppo tardi nella notte quando l'isola cioè era già stata sgombrata; avevano imbarcato personale e materiale anche l'*Aquilone* e le torpediniere.